

PARMA 20 OTTOBRE 2023

Intervento

TRA ECOLOGIA PROFONDA ED ECOLOGIA INTEGRALE

Dopo tutti i precedenti ascolti, solo qualche rintocco (2 soltanto) che indirizzo e segnalo soprattutto ai Colleghi giornalisti, prima di illustrare il nuovo PREMIO DI LAUREA:

1. il primo come raccordo fra gli interventi di G. Dalla Casa e P. Trianni: è un caso di “convergenza” = fenomeno emergente in questa fase evolutiva del Pianeta (Biosfera-Noosfera)

- Rif.to prec intervento e suo testo = Guido Dalla Casa: ***Ecologia Profonda; lineamenti per una visione del mondo***, Mimesis 2011
 - ➔ Segnalo la mia introduzione al nostro libro, curato insieme a Davide Astori: ***Il Manifesto per la terra (2004): Ecologia Profonda ed Ecologia linguistica***, Athenaeum 2021

Testo a fronte in Esperanto di Nicola Ruggiero, grazie a una idea di Luisa Oberrauch Madella

- Una genesi sofferta
- Una presa di coscienza tardiva e impegnativa sempre più esigente
- Il caso paradigmatico: l'Amazzonia
- Il valore delle relazioni: per un UNIVERSO COSCIENTE = approdo convergente del pensiero bio-centrico / eco-centrico / neuro etica / nooetica / Ecosofia di RP + Evoluzione cosciente TdC passando da Pannenberg e Moltmann ➔ vedi intervento Paolo Trianni

2. Il secondo nel nesso con la Ecologia linguistica

Un passaggio propedeutico fu la *ECOLOGIA DELLA MENTE* di Gregory Bateson ➔ v. postfazione di D. Astori al libro medesimo già citato +

- Vedi GLAUCO GIOSTRA (ordinario di diritto processuale penale all'università La Sapienza di Roma)– su AVVENIRE 5.5.2023

Affronta la questione: *Democrazia. Per una ecologia del linguaggio: liberi dalle catene di parole storte*

Sviluppa

Da troppo tempo, nel dibattito pubblico, gli slogan e i dommatismi, specie se declamati con l'enfasi e i decibel con cui in genere si nasconde il vuoto, hanno esiliato i contenuti e le idee. --- «Le parole possono essere come minime dosi di arsenico: ingerite senza saperlo sembrano non avere alcun effetto, ma dopo qualche tempo ecco

rivelarsi l'effetto tossico», scriveva sul suo *Taccuino* Victor Klemplerer, il filologo tedesco che per le leggi razziali naziste fu privato della cattedra universitaria. Ci dimostrò che le peggiori nefandezze sono preparate, accompagnate e giustificate dalla corruzione delle parole. Ovviamente siamo lontani anni luce da quella temperie politico-culturale. Oggi, sarebbe del tutto fuori luogo agitare un allarme democratico.

Ma non è anacronistico il monito a curare l'ecologia del linguaggio. Rimane irresponsabile, infatti, sottovalutare quel silenzioso e insidioso depositarsi delle parole nella coscienza sociale; quell'inavvertita azione manipolativa del pensiero collettivo, che ne determina un lento, ma inesorabile smottamento culturale e civile. Le singole frasi possono risultare infelici o sgradevoli, ma restano frasi. Quando si congiungono ad altre sul medesimo tema, mandano sempre un messaggio.

Prendiamo esemplificativamente il delicato problema dei migranti. Se non riusciamo a convincerli o a trattenerli coattivamente nei loro Paesi o in un Paese terzo; se prendono "taxi del mare" per venire da noi; se non riusciamo a fermarli con un "blocco navale"; se partiti non rendiamo estremamente complicato l'attracco al nostro porto più vicino; se una volta attraccati non riusciamo a far sbarcare soltanto quelli strettamente selezionati rimandando indietro il carico residuo; se non si pongono in essere queste e altre misure di profilassi, allora incombono problemi allarmanti. Infatti, o questi indesiderati "clandestini" non si integreranno nel tessuto sociale e quindi dovranno vivere di espedienti, spesso fornendo manovalanza per la criminalità; oppure si inseriranno nel tessuto sociale cercando lavoro a danno dei nostri connazionali, mentre dovrebbero venir "prima gli italiani") e costituendo famiglie, così che, approfittando della nostra crisi della natalità, determineranno una evidente "contaminazione etnica".

Con il tempo sarà questo il messaggio risultante dall'assemblaggio delle tante monadi verbali che si vanno disseminando. Una sorta di razzismo *soft* (oggi nessuno si dichiarerebbe razzista, pur essendolo: è diffusa la moda del "razzista con pudore"). Un humus culturale in grado di giustificare scelte politiche, altrimenti indifendibili. Ma soprattutto in grado di individuare negli immigrati la causa di problemi economici o sociali che un domani divenissero preoccupanti: un capro espiatorio, infatti, è da sempre la risorsa migliore per un governo in difficoltà. Come canta Gerard, nell'"Andrea Chenier", mentre di accinge a formulare una falsa accusa: « Nemico della Patria?! È vecchia fiaba che beatamente ancor la beve il popolo ».

Vengo dunque al PREMIO DI LAUREA

Segnalo le sue connessioni almeno con 2 doc. di papa Francesco

(sua citaz. Di TdC in Mongolia)

- Enciclica *Laudato si'* – 2015
- Esortazione apostolica *Laudate Deum* (bis) – 4 ottobre '23

Ed ecco il Bando premio di laurea – Centro Studi “TdC per il futuro dell’uomo”

*ROBERT HALE, *Il Cosmo e Cristo. Basi di una teologia ecologica secondo TdC*, Stensen 1973

PREMIO “TEILHARD DE CHARDIN”

PER TESI DI LAUREA

IN NUOVI PARADIGMI ECOLOGICI IN OTTICA EVOLUTIVA

Il Centro Studi “Teilhard de Chardin per il futuro dell’uomo”, con il patrocinio dell’Università degli Studi di Parma, indice per l’anno accademico 2022-2023 il concorso per la migliore tesi di laurea (triennale e specialistica) discussa in una università italiana negli ultimi tre anni accademici: il premio è dedicato al Rev. Pierre Teilhard de Chardin, famoso gesuita ed eminente scienziato francese, già insignito della Legion d’onore, noto a livello mondiale per la sua visione evolutiva, olistica e planetaria.

L’oggetto della tesi potrà essere affrontato in uno dei diversi possibili ambiti di riferimento: ambiente, biologia, filosofia, teologia, psicologia, sociologia, intercultura, interlinguistica, meglio ancora se in ottica interdisciplinare.

Al primo vincitore sarà assegnato un contributo di € 500,00 ed un riassunto del lavoro potrà essere ospitato in forma di articolo sulla Rivista *Uni-versum/Il futuro dell’uomo* (ed. Diabasis), nonché sul sito del Centro Studi: www.teilhard.eu. La Giuria si riserva di valutare ulteriori lavori degni di pubblicazione e trovare loro degna collocazione nelle Collane del Centro Studi.

La Giuria è individuata nelle persone di Antonella Bachiocchi, Università degli Studi – CIREA, Presidente; Davide Astori, Università degli Studi di Parma; Paolo Trianni, Direttore del Comitato Scientifico del Centro Studi/Università Gregoriana Roma; Luciano Mazzoni Benoni, Direttore della Rivista *Uni-versum/Il futuro dell’uomo*; Guida Dalla Casa, ISUR Rimini; segretario prof. Nunzio Rizzoli (esperto in didattica ambientale).

La partecipazione è gratuita. Si concorre inviando una copia cartacea o in file del lavoro a: Segreteria Centro Studi Teilhard de Chardin, Corso Svizzera 29, 10143 Torino; e una digitalizzata a: info@teilhard.eu entro la data del 15.07.2023. Per informazioni è possibile scrivere all’indirizzo mail sopra indicato, o telefonare allo: 011.748882 o al 335.6981234.

L’operato della Giuria è inappellabile.

La premiazione è prevista per l’ottobre 2024.